

Verbale n. 5 del Consiglio d'Istituto
Dell'I.C. "Rapisardi- Garibaldi"
di Palermo

In data 02 ottobre 2020, alle ore 17.00, in remoto su piattaforma GSuite, si riunisce il Consiglio d'Istituto dell'IC. "Rapisardi-Garibaldi", per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Proseguito attività didattica dal 5 ottobre e organizzazione classi.

Sono presenti: la Dirigente Scolastica, dott.ssa Ragusa Francesca, la Presidentessa, dott.ssa D'Aleo M.Teresa, Marcellino Giuseppina, Piumelli Simona, Porrello Valentina, per la componente genitori. Mentre, per la componente docenti, sono presenti gli insegnanti: Beccaria Sonia, Buscetta Roberto, Calò Maria, Giglio Gerlanda, La Greca Rosa, Vaccaro Daniela. Assenti il prof. Giaimo per la componente genitori, gli insegnanti Bongiorno e Simoncini, per la componente docenti, e tutta la componente A.T.A. Funge da segretario il prof. Buscetta Roberto.

Prende la parola la Presidentessa, dott.ssa D'Aleo, e, dopo i saluti e la verifica del numero legale, chiede che venga letto il verbale del 24 settembre. Legge inizialmente il prof. Buscetta, ma a causa di un cattivo funzionamento del suo microfono, dà la parola alla Presidente per continuare la lettura. Nel corso della lettura si fanno taluni interventi per puntualizzare e precisare alcuni punti, che vengono corretti e concordati. terminate le operazioni di rilettura e modifica, il verbale viene così approvato all'unanimità, con

Delibera n.8

Si passa dunque al secondo punto dell'ordine del giorno. La presidente dà la parola alla DS, chiedendole la ragione del rinvio di questo CDI, che inizialmente era previsto per ieri, ma che è stato rinviato ad oggi. La Dirigente risponde di aver dovuto rinviare la seduta di ieri a causa di un incontro con il Direttore Generale, dott. Suraniti, all'USR, dove c'era anche una commissione di Dirigenti Tecnici e da un rappresentante dell'Edilizia Scolastica dell'USR, in cui si è discusso della nostra richiesta di adozione della DDI, nei casi non esplicitamente previsti dalla normativa ma a causa della mancanza attuale di risorse per poter attuare una offerta didattica in attesa della consegna e della piena fruizione dei locali aggiuntivi assegnati alla nostra scuola per la collocazione dei nostri alunni in esubero rispetto ai parametri stabiliti dalle norme anti-Covid. La Dirigente ha anche riportato alla commissione tutto l'iter percorso, fin dal mese di giugno, dalla DS e dal personale docente e non docente che ha coadiuvato la Dirigente nei vari passaggi. Alla luce di questo, tale équipe ha comunicato che la scuola, nella sua autonomia, con delibera del Collegio dei Docenti e del CdI, può adottare tale modalità didattica esclusivamente fino alla concessione dei locali aggiuntivi destinati alla nostra scuola. Pertanto, è stato convocato un Collegio dei Docenti, pensando però che fosse necessaria soltanto la delibera di tale proposta. Ma, di fatto, non basta una delibera di massima di adozione della DDI, in quanto il Collegio, e poi anche il CdI, devono deliberare l'approvazione di un Piano Didattico operativo di Didattica Integrata, che sarebbe già previsto ed approvato nella sua modalità prevista, ossia per le situazioni di sospensione della didattica in presenza a causa di alunni in quarantena, ma specificamente adattata alla situazione attuale della scuola, ovverosia per avviare una didattica per metà svolta in presenza e per metà a distanza, con gli alunni in esubero collegati in remoto a rotazione, e ciò fino alla piena fruizione dei locali aggiuntivi. Il Collegio in oggetto sarà lunedì 5 ottobre, dato che una seduta urgente convocata per ieri non ha permesso l'anticipazione di tale riunione e della conseguente delibera per assenza del numero legale. L'autorizzazione, quindi, è stata data dall'USR in modo solo informale, giacché saranno comunque gli Organi Collegiali della nostra scuola ad assumersi la responsabilità dell'attuazione di una DDI, che certamente scontenterà qualcuno,

specialmente alla scuola primaria, dove però si spera che, dopo la stipula del contratto che dovrebbe avvenire l'8 ottobre, l'assegnazione e la consegna dei locali dell'Istituto "Cusmano" sarà più rapida rispetto ai locali della scuola Serpotta destinati alla secondaria di primo grado. D'altronde, al momento questa è l'unica soluzione praticabile, dato che un qualunque allungamento orario richiederebbe l'utilizzazione di docenti in organico aggiuntivo, dato che facendo doppi turni i docenti titolari effettuano già il loro intero orario di servizio pur offrendo alle classi solo due ore giornaliere. La dott.ssa D'Aleo fa presente che i tempi per poter usufruire dei locali del Cusmano potrebbero anche essere lunghi in quanto l'8 ottobre è la data prevista per la stipula del contratto di locazione con l'ente pubblico, ma certamente ci saranno dei consequenziali adempimenti burocratici, che potrebbero richiedere ulteriore perdita di tempo, inoltre la fruibilità dipende anche dallo stato in cui si trovano i locali e se siano o meno già arredati e corredati. La Dirigente dice che infatti i locali del Cusmano mancano di arredi e corredi, pertanto la dott.ssa D'Aleo sostiene che, si può pensare che i locali del Cusmano potrebbero essere pronti per l'utilizzo non prima di 20 giorni. Diversamente, per i locali della scuola Serpotta, che abbisognano di molti più interventi, ci vorrà certamente molto più tempo. La presidente dà quindi la parola alla dott.ssa Piumelli, che chiede se gli arredi di questi locali aggiuntivi saranno forniti dalla nostra scuola o se sarà il Comune a dover provvedere a tale fornitura. La dott.ssa Giglio comunica che è già stato fatto un inventario del materiale utile -banchi, sedie, lavagne, ecc.- richiesto al Comune, il quale ha comunicato che provvederà in tempi brevi a dotare i locali di quanto necessario. I genitori del CdI manifestano dubbi e pessimismo riguardo ai tempi di intervento da parte del Comune. La dott.ssa Piumelli chiede anche se tra il materiale che arriverà in dette aule ci saranno anche le LIM, ma la DS risponde che non si potranno richiedere gli acquisti delle LIM, perché non è previsto un tale acquisto, dato che tra l'altro detti locali saranno utilizzati dalla nostra scuola per un tempo limitato. Saranno solo attivate delle linee wi fi. La dott.ssa D'Aleo sottolinea che gli alunni che occuperanno le aule esterne saranno già svantaggiati per il fatto di dover andare a scuola in un luogo diverso da quello abituale o comunque scelto per la propria frequenza, e non avere nemmeno una LIM in classe rappresenterebbe uno svantaggio in più. Anche la dott.ssa Piumelli sollecita la richiesta delle LIM per le aule aggiuntive, magari da acquistare a cura della scuola, ma la Dirigente informa che i fondi destinati all'emergenza Covid sono già stati tutti spesi e di tali spese è già stata fatta la rendicontazione, come previsto entro settembre. Sono state acquistate tutte le cose necessarie per la pulizia, l'igiene e la sanificazione, la segnaletica, i prodotti per la disinfezione delle mani, i materiali per la protezione come le mascherine, gli schermi parafuoco, le visiere e i DPI per tutto il personale scolastico, è stata rivista e messo in sicurezza i locali della scuola, eseguiti dei lavori specifici, come per esempio la revisione

La dott.ssa Porrello suggerisce allora che venga comunque fatta una esplicita richiesta al Comune per la dotazione delle LIM, e che poi sarebbe il Comune a rifiutarla o ad accoglierla, ma intanto che almeno lo si richieda. La dott.ssa D'Aleo sottolinea che più volte è stato annunciato sia dal ministero che dall'ente locale che sarebbero stati stanziati altri fondi per la scuola, sarebbe pertanto opportuno richiedere di utilizzarli anche per l'acquisto delle LIM, che pur se collocate temporaneamente presso locali esterni al nostro istituto diventerebbero materiale della scuola sempre utile ad un eventuale futuro svecchiamento del nostro corredo tecnologico. Sottolinea come sia necessario dotarsi in tempo di tutte le attrezzature tecnologiche utile per affrontare anche una eventuale DAD, considerato che il Presidente del Consiglio ha annunciato il protrarsi dello stato di emergenza fino al 31 gennaio, e comunque la scuola necessita, in ogni caso di stare al passo provvedendo ad adeguarsi anche alle norme sulla digitalizzazione della P.A. La dott.ssa Piumelli ribadisce la necessità di attrezzare tutte le aule di tutta la dotazione tecnologica utile ad affrontare una DDI che, con molta probabilità, sarà attivata nei casi di quarantena che si presenteranno quasi certamente, dato l'incremento quotidiano del numero dei contagi, e la scuola deve farsi trovare pronta, anche prevedendo, aggiunge la dott.ssa Marcellino, dei corsi di formazione ed aggiornamento per il personale docente con stretto riguardo alla DDI, che molte scuole hanno già avviato. La Dirigente risponde che la scuola è in condizione di fornire una rete informatica ed eventuali dispositivi per il

collegamento in remoto, e che se il Comune o il Ministero assegneranno altri fondi per le LIM, certamente esse saranno acquistate anche per le aule aggiuntive, ma al momento non ci sono questi fondi. La DS accoglie dunque la proposta di richiedere al Comune anche le LIM, anche se il Comune ha già precisato che per la conduzione dei locali aggiuntivi concessi alle scuole dovranno essere le stesse scuole a provvedere, con i fondi che il Comune ha destinato alle scuole. Riguardo alla formazione, la DS informa che i docenti hanno già frequentato nel mese di maggio un corso specifico di formazione per la sicurezza e la prevenzione e gestione del rischio Covid, fatto da tutto il personale docente e non docente. La dott.ssa Marcellino dice che questo è importante, ma che lei si riferiva a corsi di formazione sulla DDI. Prende la parola il prof. Buscetta per riferire che esiste già un piano, approvato e presente sul sito web della scuola, che delinea tutte le procedure e le modalità da adottare in caso di ricorso alla DAD. Ad integrazione di questo piano operativo, delle commissioni stanno lavorando per adattare la DDI alla modalità che sarà adottata temporaneamente per la didattica simultanea da tenere in presenza e in remoto per il periodo precedente alla consegna effettiva delle nuove aule.

La dott.ssa D'Aleo chiede dunque di tornare al punto per il quale il Consiglio era stato convocato, e cioè il prosieguo dell'attività didattica dal 5 ottobre facendo presente che avendo ottenuto il parere positivo, anche se tacito, da parte dell'USR, si sarebbe potuto adottare in via provvisoria la DDI. La DS ribadisce l'impossibilità di approvare tale adozione se non c'è prima un'approvazione da parte del Collegio dei Docenti di un Piano operativo sulla DDI adattata alla nostra situazione emergenziale. Non si può dunque deliberare tale piano didattico, ma si può solo deliberare una proroga dell'orario attualmente in vigore, fino alla fattiva attuabilità della Didattica Digitale Integrata. La dott.ssa D'Aleo ricostruisce quanto discusso e deliberato negli scorsi Consigli, ossia che a seguito della delibera del Collegio dei docenti dell'11 settembre u.s., che poneva al vaglio del Consiglio tre proposte (di cui due fino ad ora inattuabili) si è deliberato di adottare la DDI come soluzione percorribile, subordinando la sua attuazione al consenso da parte dell'USR al quale è stata inviata formale richiesta. Atteso che tale autorizzazione oggi non costituisce più un ostacolo, oggi potremmo deliberare di attuare la DDI a partire dal 5 ottobre. Ancor più che era stato specificato che l'offerta di sole due ore didattiche sarebbe stata accettata solo fino al 2 ottobre. Allo stato le cose non sono cambiate ed in mancanza di risorse, la proposta era proprio la DDI, sempre se fosse stata accolta la nostra richiesta da parte dell'USR.

Prosegue di avere compreso, da quanto emerso dai vari interventi, che la scuola non sarebbe ancora pronta a partire con la DDI per giorno 5, la Presidente chiede dunque alla DS quale potrebbe essere una probabile data di inizio della DDI. La prof.ssa Vaccaro risponde che ci vorrà solo il tempo per la preparazione di un orario provvisorio, prima a 4 ore poi intero, su cui la commissione orario della scuola secondaria è già al lavoro da tempo, e che verosimilmente sarà pronto entro mercoledì 7 ottobre p.v. La dott.ssa D'Aleo chiede che comunque oggi si possa decidere qualcosa, su ciò che succederà da lunedì in poi. La DS comunica che sarà necessaria la delibera del Collegio rispetto al Piano operativo per il funzionamento nel dettaglio di questa modalità di didattica integrata. Il Collegio è stato infatti convocato per il 5 pomeriggio, alle 15, e sarà dunque riconvocato anche un nuovo CdI per la delibera di tale Piano didattico, ma non si sa se sarà possibile convocare un Consiglio d'Istituto consecutivamente al Collegio, giacché quest'ultimo ha una quantità rilevante di punti che devono essere discussi e approvati.

La prof.ssa Calò, interpellata dalla Dirigente, interviene per chiarire che, intanto, il plesso Garibaldi ha problematiche diverse rispetto al plesso Rapisardi, con riferimento per esempio all'orario, per il quale la commissione preposta, composta dalle professoresse Lo Re e Occhipinti, stanno lavorando ininterrottamente su un orario provvisorio che almeno ci consenta di iniziare quanto prima con la DDI. Quanto alla ricognizione delle aule, raggruppando in sicurezza un maggior numero possibile di alunni mediante la disposizione a isole, in effetti è possibile ricavare diverse aule capaci di contenere l'intera classe, e in tal caso la DDI non sarebbe necessaria per quelle classi. C'è però una difficoltà in più, che finora non era stata presa in considerazione rispetto alla nuova sistemazione delle aule, che interessa i lavoratori "fragili", ossia i docenti che necessitano di distanziamenti maggiori riguardo ai loro colleghi,

per questioni di salute. Ciò comporterà una riconsiderazione degli spazi, per la quale la prof.ssa Calò si impegna a continuare a lavorare, persino nel fine settimana, per arrivare quanto prima a una soluzione definitiva. Ciò riguarda ovviamente il solo plesso Garibaldi. La Dirigente sottolinea, dunque, che il passaggio alla DDI non può essere immediato, perché le cose vanno verificate e organizzate bene, prima di essere rese operative: bisogna stabilire chi farà che cosa e come. La prof.ssa Calò riprende la parola per comunicare ai genitori membri del CDI che la macchina operativa s'è già messa in moto da tempo, e presto la scuola sarà in condizione di offrire un nuovo orario e di partire con la DDI. Alla luce di quanto detto, la Dirigente ribadisce la necessità di mettere a punto tutto il piano operativo prima possibile, dato che non piace a nessuno di dover prolungare ancora un'offerta didattica di sole due ore. Ma è solo da ieri mattina che, su richiesta della stessa Dirigente di essere ricevuta, s'è conosciuta la possibilità di attivare la DDI, e quindi si dovranno adesso seguire le procedure necessarie e preparare immediatamente un nuovo orario. La dott.ssa Porrello chiede, dunque, di quanto tempo ci sia verosimilmente bisogno per poter partire con la DDI e la prof.ssa Calò risponde che, in base almeno al lavoro delle colleghe della commissione orario, e se non ci dovessero essere ulteriori complicazioni, è probabile che un orario provvisorio a 4 ore sia già disponibile mercoledì, per potere quindi partire giovedì mattina con le attività di DDI, almeno per ciò che riguarda il plesso Garibaldi. C'è da sottolineare, continua la prof.ssa Calò, che il confezionamento di un orario nuovo comporta l'incastro di molti docenti che fanno servizio su due o addirittura tre scuole, il che rende molto più farraginose le operazioni di incastro orario. La dott.ssa Porrello chiede, allora, se per il plesso Garibaldi si ipotizza una partenza da giovedì mattina con la DDI, di quanto tempo ha invece bisogno la commissione orario del plesso Rapisardi, e quale potrebbe essere la data di avvio di tali attività in DDI. Interviene il prof. Buscetta per precisare che non stiamo contrattando con la componente genitori una dilazione più o meno lunga di tempo per partire con la DDI: se c'è bisogno di tempi tecnici per partire con la DDI, riguardo sia alla preparazione di un piano operativo dettagliato, quindi alla delibere necessarie, del Collegio come del CdI, alla preparazione di un orario funzionante pur provvisorio, i tempi saranno quelli necessari, sperando di arrivare prima possibile alla attivazione della DDI, ma senza nessuna pretesa che si possano saltare passaggi fondamentali o che si possa attivare una metodologia così strutturata improvvisando, e senza compiere tutti i dovuti lavori preliminari. La dott.ssa Porrello precisa che non si tratta, certo, di una contrattazione, ma di una richiesta di informazioni e di dati più precisi possibile, per dare una risposta a tutti i genitori che i membri del CdI rappresentano.

Riprende la parola la Dirigente, che sottolinea che a dover conto e ragione a tutte le richieste dei genitori è soprattutto lei, più che i rappresentanti presenti nel CdI, e che nessuno considera piacevole o conveniente dover continuare anche per pochi giorni ad offrire una didattica di due ore. La dott.ssa Marcellino interviene per dire che, però, i genitori presenti nel CdI sono quelli che ricevono frequentemente chiamate e messaggi da parte di molti genitori. La Dirigente comunica che a tutte le richieste dei genitori lei non intende più rispondere, giacché il tempo è prezioso e va utilizzato per risolvere i vari problemi e non per dar conto a tutte le richieste dei genitori. La dott.ssa Marcellino riferisce di essere davvero stanca di questa situazione. La Dirigente comunica di comprendere perfettamente lo stato d'animo della dottoressa, che accomuna un po' tutti, aggiungendo che l'ins. Bongiorno si è persino dimesso; ma la Presidente riferisce di non aver ancora ricevuto alcuna dimissione da parte del docente. La Dirigente afferma che probabilmente la lettera di dimissioni è stata inviata ancora solo al suo indirizzo di posta, ma che lei non ha avuto ancora il tempo di leggerla nel dettaglio.

La Presidente, per tornare alle questioni sospese, chiede dunque cos'è che deve essere comunicato ai genitori relativamente all'orario di questi primi giorni della settimana, da lunedì 5 ottobre in poi. La Dirigente, considerato tutto quanto finora affermato, comunica che fino all'attivazione della DDI non potrà, purtroppo, che mantenersi l'orario a due ore. Però, con una proposta: anziché tenere a scuola i ragazzi fino ad oltre le 14, pur facendo le classi solo due ore di lezione, si potrebbero ridurre tempi di ingressi e di sanificazione, abbreviando così l'orario totale e offrendo una gamma di orari più compatta

e razionale. La prof.ssa Calò interviene sostenendo che l'organizzazione che è stata adottata finora, da lei studiata e preparata riguardo agli ingressi, agli orari d'ingresso e di uscita, agli intervalli tra questi orari ed ai percorsi da far effettuare ai ragazzi in ingresso e in uscita, ha finora permesso un distanziamento efficace tra gli alunni, evitando sia gli incroci di classi nei percorsi all'interno degli spazi scolastici, sia gli assembramenti di genitori e alunni al di fuori del cancello. Inoltre, continua la professoressa, cambiare orario, per giunta solo per pochi giorni, per poi ricambiarlo in funzione della DDI, comporterebbe un disagio alle famiglie che hanno già organizzato i loro tempi in base a quanto finora comunicato loro, oltre che agli studenti che hanno già memorizzato i percorsi e i tempi di loro percorrenza. Sarà semmai nel nuovo orario, a partire dall'aumento di ore e dell'attivazione della DDI, che si potranno razionalizzare i tempi di percorrenza ed eliminare eventuali tempi morti, ma al momento cambiare per soli tre giorni l'orario per poi ricambiarlo, a parte i disagi già esposti comporterebbe un forte dispendio di energie e di tempo utile per occuparsi di altro, dato che ci sono tante cose da fare, com'è stato più volte sottolineato.

La prof.ssa Calò chiede di allontanarsi dalla seduta per un problema intervenuto in casa, mentre la Dirigente precisa che tale richiesta di accorciamento dei tempi è stata fatta da diversi genitori e che alla scuola primaria è stato organizzato un orario più compattato per evitare tale dilatazione dei tempi. Alla domanda della prof.ssa Vaccaro rispetto ai tempi e ai modi di comunicare alle famiglie l'eventuale variazione di orario, la Dirigente risponde che la proposta di orario razionalizzato c'è già e, se il CdI la approva, essa può essere tempestivamente comunicata alle famiglie in modo ufficiale. A questo punto la prof.ssa Vaccaro fa notare che, non risultando più collegate né la dott.ssa Porrello né la prof.ssa Calò, manca il numero legale per poter deliberare. Intanto la DS ritiene fondamentale che si deliberi quantomeno un orario che permetta l'apertura della scuola a partire da lunedì 5, dato che l'ultimo orario approvato era valido fino al 2 ottobre. La dott.ssa D'Aleo chiede cos'è che di fatto si dovrebbe deliberare, ammesso che si ricomponga il numero legale. La Dirigente chiede che si chiamino le due persone disconnesse per farle rientrare in Consiglio, così da permettere almeno la delibera di un orario per poter riaprire la scuola lunedì. La Presidente richiede, però, cos'è che esattamente si andrebbe a deliberare, dato che ancora non s'è definito bene il contenuto dell'eventuale delibera. La Dirigente conferma che non c'è al momento il numero legale per effettuare alcuna delibera, e richiede che qualcuno possa chiamare per telefono i due membri del CDI per poter deliberare almeno l'orario di due ore fino all'attivazione della DDI. Sia la dott.ssa Piumelli sia la Presidente chiedono se anche per la scuola primaria può esser deliberato il periodo di tre giorni per cominciare giovedì, considerando inaccettabile il mantenimento di incertezze su tale data di inizio. La Dirigente propone che si deliberi la proroga dell'orario delle settimane scorse fino a mercoledì, per poter provare ad iniziare la DDI a partire da giovedì. Si dovrà infatti decidere anche quanti ragazzi far restare a casa e con che criterio. Anche la Presidente comunica la propria stanchezza e che avrebbe anche lei la tentazione di dimettersi dal CDI, ma intende portare a termine almeno l'importante obiettivo di avviare in modo sereno l'anno scolastico. Rientra in collegamento la prof.ssa Calò, ma intanto riprende la parola l'ins. La Greca per ribadire ancora una volta, proprio per evitare ulteriori incertezze, la volontà di prorogare fino a venerdì l'orario a due ore, per iniziare con la DDI a partire dalla settimana seguente. La prof.ssa Vaccaro interviene per dire che alla scuola secondaria di primo grado l'ipotesi di iniziare la DDI è molto verosimile, per cui forse è il caso di distinguere i due ordini di scuola. Anche la dott.ssa D'Aleo concorda sul fatto che forse è meglio fare distinzione tra i due ordini di scuola.

Prende la parola la dott.ssa Piumelli e si dichiara personalmente contraria a concedere pur solo quei due giorni in più per la scuola primaria, perché anche in modo sperimentale bisogna cominciare da prima possibile. Anche la dott.ssa D'Aleo chiede che siano fatte nei tre giorni fino a mercoledì le prove e le verifiche necessarie, così da poter iniziare giovedì, pur con le possibili difficoltà iniziali, ma intanto si cominci. La prof.ssa Vaccaro, riguardo al criterio di scelta tra ragazzi da tenere in presenza e ragazzi da

lasciare a casa in remoto, sostiene che il criterio è già stato stabilito, e cioè che sarà un criterio alfabetico, come anche conferma l'ins. Beccaria.

Riguardo alla primaria, la dott.ssa Piumelli chiede se sia già stata fatta una verifica per vedere quante classi riuscirebbero a restare unite in presenza e quante siano da dividere. La Dirigente precisa che, mediante la sistemazione a isola dei banchi, solo una classe prima necessiterebbe di suddividere gli alunni tra frequentanti in presenza e in remoto, ma anche in questo caso gli alunni in esubero resterebbero a scuola, seguiti da un insegnante in un'altra aula connessa in remoto. La dott.ssa Piumelli chiede se tale verifica sia stata effettuata con l'RSPP e se vi sia stata una dichiarazione ufficiale da parte sua, perché di tale verifica ufficiale non s'è saputo nulla. La Dirigente risponde che la verifica c'è stata, è documentata, e si potrà averne copia. La dott.ssa Marcellino sostiene che la situazione dei bambini diversabili va presa in considerazione ancor prima di quelli delle classi prime. La dott.ssa D'Aleo propone di concludere la seduta con la seguente delibera:, Approvato che dalla settimana prossima si inizierà con la DDI, poiché non si potrà iniziare da giorno 5 per motivi tecnici che si devono ancora definire, si delibera di iniziare ad attivare da giovedì 8 ottobre la DDI, intanto i docenti predisporranno il piano attuativo della DDI che dovrà essere prima approvato dal collegio dei docenti e successivamente dal Consiglio. Durante tale periodo la scuola dovrà predisporre tutto il necessario per iniziare a regime giovedì 7 ottobre.

La Dirigente chiede allora se la proposta di accorciamento dei tempi di ingressi, uscite e sanificazione viene dunque respinta, e la prof.ssa Vaccaro, come anche alcuni genitori, ritengono che sia confusivo cambiare l'orario fino a mercoledì, dato che poi ci sarebbe un altro cambiamento da giovedì. La dott.ssa La Greca chiede invece come poter compensare un orario che, nella stessa settimana, comporti solo due ore di lezione per i primi tre giorni, e poi quattro, per gli altri due. La dott.ssa D'Aleo risponde che sono solo gli alunni ad avere le due ore didattiche, mentre i docenti ne fanno già quattro, o più, per cui non ci sarebbe nulla da compensare da parte loro. Anche la prof.ssa Vaccaro conferma che i docenti fanno già orario completo, ed anche la Dirigente concorda su questa affermazione.

La Dirigente pur essendo d'accordo con la delibera proposta dalla Dott.ssa d'Aleo oppone la necessità della delibera del Collegio, e dopo ampia discussione propone che si deliberi solo sulla proroga dell'orario a due ore fino a mercoledì 7, dato che c'è bisogno della delibera preventiva del Collegio per poter deliberare in Consiglio l'approvazione della DDI, perché per deliberare la DDI nei termini in cui essa sarà attuata ci vuole un Piano operativo specifico già approvato dal Collegio. La dott.ssa D'Aleo non è d'accordo sull'approvazione della sola proroga dell'orario, perché di fatto il CdI s'era già pronunciato favorevolmente sull'attuazione della DDI. La DS precisa che il Collegio deve solo approvare il Piano operativo della DDI che deve essere dopo deliberato dal Consiglio.

Intanto sembra che di nuovo non ci sia il numero legale, perché la dott.ssa Porrello si è disconnessa e anche la prof.ssa Calò non risulta connessa. La discussione si anima e la DS precisa che non si può chiudere la seduta, perché non si può avviare un orario nuovo né prorogarne uno vecchio, se esso non viene deliberato dal CDI. La dott.ssa Giglio interviene proponendo che si deliberi sulla proroga dell'orario fino a lunedì, e proponendo di aggiornarsi al collegio previsto per lunedì prossimo e poi portare la delibera al Consiglio, ma anche volendo deliberare questa proroga dell'orario vecchio al Consiglio di lunedì, pure per entrare lunedì col vecchio orario sarà necessario deliberarlo. Si decide di chiamare al telefono la prof.ssa Calò, per approvare almeno questo e riaggiornarci a una prossima seduta per approvare sia la proroga agli altri due giorni della proroga oraria, sia ciò che eventualmente delibererà il Collegio. Si attende l'ingresso di un membro per raggiungere il quorum necessario alla votazione. Finalmente, la prof.ssa Vaccaro riesce a raggiungere la prof.ssa Calò al telefono e quindi, per voto palese, si approva, con

Delibera n.9,

la proroga fino a lunedì 5 ottobre p.v. dell'orario a due ore già in vigore fino a venerdì 2 ottobre u.s.

La seduta è dunque tolta alle ore 20.10 e si aggiorna a lunedì 5 alle ore 18:00, a conclusione del Collegio dei Docenti.

IL SEGRETARIO
Prof. Roberto Buscetta

IL PRESIDENTE
Dott.ssa Maria Teresa D'Aleo